

Mountain Wilderness Italia Onlus
Ai Vertici di Friends of the Earth International
Roma 10 settembre 2014 ,

La notizia della probabile espulsione dell'associazione italiana Amici della Terra dalla federazione internazionale dei Friend of the Earth – comparsa anche sulla stampa nazionale – è ardua da comprendere per chi, come noi, da anni collabora con questa associazione e ne riconosce i grandi meriti per la difesa dell'ambiente italiano. Non sempre e non in tutti i campi le nostre strategie e la nostra visione generale hanno coinciso perfettamente con le idee di questi nostri compagni di lotta; ciò però non ci ha mai impedito di apprezzare la loro competenza, la loro radicale libertà di giudizio, la serietà delle loro analisi pragmatiche e prive di superflue incrostazioni ideologiche. Tra le accuse mosse dalla dirigenza dei FoEI particolarmente sgradevole e ingiusta è quella che fa riferimento ad attività e posizioni degli Amici della Terra dalle quali deriverebbero laceranti divisioni all'interno dell'arcipelago ambientalista italiano. Niente di più falso! In particolare le battaglie degli Amici della Terra contro il modo e i criteri con cui in Italia è stato gestito lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (eolico e fotovoltaico sui terreni agricoli) sono state studiate collegialmente e messe in atto con eguale determinazione anche da Mountain Wilderness, da Italia Nostra, dalla Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli, dal Movimento Azzurro e da una miriade di comitati spontanei e gruppi locali. Su questo scivoloso argomento, dietro al quale troppo spesso si è profilata l'ombra della criminalità organizzata, a disorientare e dividere gli ambientalisti italiani sono state altre – e ben note – associazioni, accecate da preconcetti ideologici e complici (forse inconsapevoli) della potenti lobbies industriali che hanno ottenuto la licenza di degradare tanta parte dei paesaggi identitari italiani, con risibili risultati nel campo dell'approvvigionamento energetico alternativo ai combustibili fossili. Non è certamente nostra intenzione interferire nelle vostre decisioni interne; tuttavia persiste in noi la sensazione che la dirigenza di FoEI non abbia approfondito con la necessaria sollecitudine il ruolo chiave e lungimirante di AdT all'interno della politica ambientale italiana; solo per questo ci permettiamo di suggerire un salutare ripensamento, prima dell'Assemblea del 3/6 ottobre prossimo.

Il presidente di Mountain Wilderness Italia
Prof. Carlo Alberto Pinelli